



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE N°1

Comune di
TERNO D' ISOLA

DOCUMENTO DI VERIFICA
ASSOGGETTABILITA' V.A.S.

Amministrazione Comunale

Sindaco:
Avv. CORRADO CENTURELLI
Segretario Comunale:
Dott.ssa MARIA G. FAZIO
Responsabile Area Tecnica:
Geom. PIERANGELO PREVITALI

Data: 24 Febbraio 2014

Scala 1:5000

Tavola numero

00

Adottato con D.C.C. n..... del.....
Approvato con D.C.C. n..... del.....
Pubblicato sul B.U.R.L. n..... del.....

COMUNE
DI
TERNO D'ISOLA

VARIANTE N.1/2014
PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti
dell'art. 13 comma 13 –
L.R. 12/2005 e smi.

Valutazione Ambientale Strategica

VERIFICA
DI ASSOGGETTABILITA'

Sommario

PREMESSA

PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE

Riferimenti normativi

Finalità e contenuti della Verifica di assoggettabilità alla VAS

CRITERI DI IMPOSTAZIONE DEL PGT VIGENTE

Compatibilità con la pianificazione sovralocale

L'idea di sviluppo

Obiettivi generali del PGT

Obiettivi specifici del PGT

La qualità nello sviluppo

Obiettivi di qualità e sostenibilità per gli ambiti urbani

Obiettivi di qualità e sostenibilità per gli ambiti produttivi

Obiettivi di qualità e sostenibilità del territorio non edificato

Gli indirizzi strategici del PGT di Terno d'Isola

Ambiti ed elementi di rischio, degrado e compromissione paesaggistica

Sistema paesaggistico e ambientale

Obbiettivi specifici della Rete Ecologica Comunale

Le politiche per il sistema insediativo

Le politiche per il tessuto esistente

Le politiche per il tessuto di sviluppo

Le politiche per il sistema dei servizi

Le politiche per il sistema delle infrastrutture e delle mobilità

La VAS del PGT di Terno d'Isola

La proposta di Variante oggetto della verifica di assoggettabilità alla VAS

Estratti cartografici delle proposte di Variante

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il PGT vigente e la VAS

Valutazione delle possibili interferenze con la rete Natura 2000

Valutazione dei possibili impatti generati dalla variante

Tabella componenti ambientali

VALUTAZIONI FINALI

Valutazioni del Rapporto Preliminare

Conclusioni

PREMESSA

Il Comune di TERNO D'ISOLA è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) divenuto efficace, ai sensi dell'art.13, comma 11 della L.R. n.12/2005 e s.m.i. in data 08 Agosto 2012 (con la pubblicazione sul B.U.R.L., Serie inserzioni e Concorsi, n.32) a seguito di delibera di Consiglio Comunale n. 19 in data 16 Aprile 2012.

L'iter di elaborazione del PGT vigente è stato accompagnato in tutte le sue fasi da un continuo processo di Valutazione Ambientale Strategica, in modo da verificare costantemente la sostenibilità delle scelte di pianificazione comunale.

Le successive fasi di gestione e attuazione del PGT hanno fatto emergere la necessità di modificare alcune indicazioni di tale strumento urbanistico, con riferimento in particolare al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, mentre non si ritiene di dover modificare, prima della sua scadenza naturale, il Documento di Piano, se non con gli aggiornamenti cartografici conseguenti alle varianti .

In data 31-12-2013 con deliberazione della Giunta Comunale n. 232 è stato dato l'avvio al procedimento di variante agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio mediante avviso pubblico, pubblicizzando l'iter secondo la vigente normativa in materia.

In particolare "...considerato che nel corso del primo periodo di attuazione del nuovo strumento urbanistico è emersa la necessità di apportare alcune limitate modifiche e precisazioni nonché aggiornamenti del Piano delle Regole, del Piano dei Servizi e di alcuni contenuti del Documento di Piano....." oltre "...alla rettifica in alcune parti del tessuto consolidato.....".

PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE

Riferimenti normativi

La legge urbanistica regionale n.12 dell'11 marzo 2005 all'art.4, recependo quanto richiesto dalla direttiva europea 42/2001 CE del 27 giugno 2001 in materia di valutazione ambientale strategica, stabilisce che gli enti locali sono tenuti a provvedere alla valutazione ambientale degli effetti di piani e programmi di iniziativa pubblica; tra questi ricade specificamente il PGT.

In particolare, l'art.5 di tale Direttiva richiede la redazione di un "rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma"; le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono poi precisate nell'allegato 1 della direttiva.

La direttiva è stata recepita in Italia con la legge n.39/2002, successivamente modificata con il D. Lgs 16 gennaio 2009, n. 4, con "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n.152 recante "norme in materia ambientale".

La Regione Lombardia ha inserito l'obiettivo di promozione dello sviluppo sostenibile e protezione dell'ambiente Legge n.12/05 per il Governo del Territorio, inserendo uno specifico articolo – l'art.4 – sulla "valutazione ambientale dei piani".

Schema generale - Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	PI.1 Orientamenti iniziali della variante al PaS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	PI.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati		
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Con D.G.R. n.8/10971 del 30 dicembre 2009 sono state esplicitate le indicazioni da seguire nella “Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS”.

Con successiva D.G.R. n.IX/3836 del 255 luglio 2012 sono state aggiornate le procedure di Valutazione ambientale, introducendo un nuovo “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole; tali procedure prevedono la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo il Documento di Piano, come previsto dalla D.G.R del 2009, ma anche eventuali varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

La stessa D.G.R. del 2012 introduce la possibilità di seguire una procedura semplificata di “Verifica di assoggettabilità alla VAS per le varianti minori, che interessano l’uso di piccole aree a livello locale.

Finalità e contenuti della Verifica di assoggettabilità alla VAS

Per la verifica di assoggettabilità alla VAS viene richiesta l’elaborazione di un Rapporto preliminare, da sottoporre agli enti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti interessati, individuati in fase di avvio del procedimento.

Tale Rapporto deve comprendere una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano o programma.

Il Rapporto preliminare costituisce l’elaborato unico di verifica di assoggettabilità alla VAS; spetta all’autorità competente, in base agli elementi raccolti nel Rapporto preliminare e alle osservazioni pervenute, la decisione finale circa l’esclusione del piano o programma dalla valutazione ambientale.

Le procedure da seguire per la verifica sono illustrate nello schema seguente che fa parte integrante della D.G.R. citata.

CRITERI DI IMPOSTAZIONE DEL PGT VIGENTE

Compatibilità con la pianificazione sovralocale

In fase di predisposizione del PGT di TERNO D'ISOLA, come evidenziato nelle Relazione illustrativa dello stesso, è stata verificata la coerenza delle scelte del piano urbanistico locale con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione sovra locale.

Secondo quanto indicato dal Piano Territoriale Regionale (PTR) il territorio di TERNO D'ISOLA appartiene, a livello di unità tipologica del paesaggio, al “Sistema territoriale dei ripiani fluviali e alta pianura asciutta” riconducibile, nei sistemi territoriali del PTR, al “Sistema territoriale Metropolitano”.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), si ricorda che le disposizioni prescrittive in esso contenute riguardano il paesaggio, la difesa del suolo, le infrastrutture della mobilità e gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, mentre altre prescrizioni hanno valore di indirizzo. Il PGT di TERNO D'ISOLA ha acquisito il parere positivo della Provincia di Bergamo circa la compatibilità delle scelte di piano rispetto al PTCP vigente; tale verifica conferma anche la coerenza delle scelte del PGT con gli indirizzi dei Piani urbanistici di livello superiore.

La Provincia di Bergamo, con provvedimento emesso in data 02-04-2012 dal Servizio Strumenti Urbanistici della stessa, formulava un parere di sostanziale compatibilità delle previsioni di pianificazione comunale con le previsioni contenute nello strumento provinciale, PTCP.

Nel dettaglio non risultavano eccezioni di sorta sia in ordine alla dimensione del piano, che nei contenuti specifici di merito circa, risorse idriche, rischio idraulico, assetto idrogeologico, paesaggio e ambiente nonché infrastrutture della mobilità.

L'idea di sviluppo

Il PGT di TERNO D'ISOLA è stato sviluppato in maniera coordinata con un lavoro di confronto e concertazione che si è concluso con la messa a punto di “Obiettivi di qualità e sostenibilità” condivisi, che hanno rappresentato l'elemento di riferimento generale.

In particolare il tema della sostenibilità dello sviluppo è stato confrontato con le vocazioni territoriali presenti e con la compresenza vitale dei diversi sistemi socio-economici, per approdare alla individuazione di una serie di obiettivi preordinati all'individuazione degli ambiti di tessuto urbano consolidato, di trasformazione, recupero, riqualificazione e ristrutturazione.

Il Documento di Piano costituisce lo strumento cardine per il coordinamento, la programmazione e la progettazione delle azioni di governo del territorio e pertanto delle trasformazioni che interessano il sistema insediativo, infrastrutturale, dei servizi e ambientale.

L'obiettivo principale del Documento di Piano è quello di operare per una città che si

sviluppi sia in termini quantitativi che qualitativi integrandosi con il suo territorio e con il territorio extracomunale.

Il Documento di Piano non vuole essere solamente uno strumento di programmazione urbanistica, ma anche uno strumento di indirizzo economico e sociale.

Quindi serve attenzione all'impatto che le scelte operate avranno sulle attività produttive, commerciali e terziarie, sia esistenti che future, sulle reti dei servizi di supporto, sull'agricoltura, i parchi, l'ambiente, le infrastrutture di servizio (gli standard), la viabilità e la mobilità. Uno strumento urbanistico non può da solo risolvere tutti i problemi, ma può, con la salvaguardia e la valorizzazione dell'esistente, predisporre il territorio perché alcune iniziative si realizzino, può far sì che le varie iniziative siano tra loro giustapposte e compatibili.

Obiettivi generali del PGT

Gli obiettivi generali riguardano aspetti ambientali, territoriali, sociali ed economici, costituendo la strategia che il Piano intende perseguire.

L'integrazione tra obiettivi di carattere ambientale ed obiettivi di carattere socioeconomico, quindi, rappresenta uno dei momenti cruciali del percorso di pianificazione.

Gli obiettivi generali sono inquadrabili come obiettivi di natura esogena, derivati cioè da politiche, decisioni, piani o programmi di organismi esterni, non modificabili dal piano locale e desunti direttamente dall'analisi e dalla collocazione in un quadro coerente delle informazioni relative al contesto pianificatorio.

Tali informazioni vengono completate considerando i parametri fissati dalle norme e dalle politiche di livello nazionale e regionale e gli obiettivi di protezione ambientale delineati da convenzioni e protocolli a livello internazionale.

Obiettivi specifici del PGT

La proposta di Documento di Piano del Comune di TERNO D'ISOLA articola gli obiettivi generali di pianificazione attraverso i seguenti principi fondamentali:

- Riqualificazione del centro storico;
- Riqualificazione e potenziamento delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;
- Confermare e contenere l'attività produttiva;
- Salvaguardia aree agricole;
- Analisi delle aree di salvaguardia ambientale e di valore ecologico;

Riqualificazione del centro storico

Il Comune di TERNO D'ISOLA, è formato da due nuclei storici, meritevoli di interesse e salvaguardia.

L'obiettivo è di intervenire con un'operazione che riqualifichi l'area, visto e considerato lo stato di degrado attuale, ristrutturando gli immobili con interventi di recupero e nuova

costruzione .

Gli interventi non vogliono essere puntuali e ristretti alle singole parti fatiscenti, ma un'azione più ampia che coinvolga sia l'aspetto residenziale ma anche di accessibilità dei luoghi e riqualificazione degli ambienti, comprendendo le strutture della viabilità.

Riqualificazione e potenziamento delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico

Lo strumento urbanistico vigente è già dotato di Piano dei Servizi, redatto ai sensi della LR 1/2001, ed ha rilevato la tendenza demografica nel periodo 1997/2002, e la consistenza delle strutture e infrastrutture esistenti e le relative criticità alla data considerata; appare tuttavia necessario rivedere ed aggiornare l'analisi effettuata alla luce delle dinamiche demografiche attuali e al quadro complessivo dei bisogni sociali nel frattempo emersi e i relativi costi di questi servizi.

I parcheggi pubblici.

La carenza di parcheggi pubblici è uno dei principali problemi a cui dover trovare rimedio, soprattutto nelle aree di antica formazione.

Oltre alle motivazioni storiche vanno aggiunte le "aggravanti urbanistiche" dovute alla presenza di strutture ricettive che incidono in modo significativo sulla carenza di tali infrastrutture.

Il PGT pertanto intende creare un sistema di **parcheggi pubblici di attestamento** attraverso: la identificazione delle aree libere da edificazione e con caratteristiche morfologico strutturali adeguate, per la localizzazione di aree a parcheggio; l'attivazione di edilizia negoziata per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla realizzazione dei parcheggi; la definizione di una metodologia per la valutazione adeguata delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, che tenga conto dei reali pesi insediativi e delle aggravanti urbanistiche esistenti.

Il verde pubblico e sportivo

L'obiettivo proposto, alla luce del patrimonio esistente, riguarda l'organizzazione di spazi di verde pubblico attrezzato, integrati con una rete pedonale e ciclabile di connessione, contrastando la creazione di spazi frazionati difficilmente gestibili e godibili dalla cittadinanza.

Con particolare riferimento al vasto ambito pubblico relativo al Parco del Comandellino, sarà prioritario impostare **programmi di valorizzazione del sistema verde esistente** per migliorarne la fruizione.

I servizi scolastici

Alla luce dell'incremento demografico registrato dal 2003 ad oggi, è necessario valutare la richiesta di servizi anche alla luce delle attuali disponibilità in tal senso, al fine di prevedere

un corretto sviluppo del sistema di servizi di uso pubblico, compatibilmente con gli obiettivi di salvaguardia delle risorse non rinnovabili del territorio comunale.

Allo stato attuale il Comune di TERNO D'ISOLA ha attivato la razionalizzazione del sistema scolastico, concentrando in un unico plesso l'utenza scolastica.

L'obiettivo pertanto riguarda il potenziamento delle attuali strutture scolastiche, anche mediante il reperimento di standard qualitativi aggiuntivi mediante l'attivazione di edilizia negoziata.

I servizi di interesse comune

Alla luce della disponibilità attuale di strutture e servizi di uso pubblico, l'obiettivo è la realizzazione di uno **spazio polifunzionale** in grado di assolvere a diverse esigenze e funzioni a servizio dell'intera collettività.

L'obiettivo riguarda la realizzazione di funzioni per anziani, e di aggregazione per i giovani, possibilmente dislocati in zone strategiche del paese, in grado di favorire la risposta alle necessità di queste categorie affinché possano svolgere il loro fondamentale ruolo sociale e culturale.

Razionalizzazione del tessuto residenziale

Il territorio comunale di TERNO D'ISOLA subisce dal dopoguerra ad oggi una rilevante trasformazione: le aree urbanizzate infatti passano da 12,5 ha a 136,9 (+90% circa). Le trasformazioni più consistenti avvengono dagli anni '80 ad oggi; la popolazione cresce infatti di 2000 unità (+63%) con un'occupazione del suolo di circa 91 ha (+198%) assecondando pertanto una dinamica demografica sostenuta, peraltro in continua ascesa negli ultimi anni. Il nuovo PGT, anche in coerenza con i principi di sostenibilità dello sviluppo urbano, dovrà prevalentemente avanzare proposte di ricomposizione ambientale del tessuto urbano e di riorganizzazione più razionale dello stesso, mediante soluzioni ordinatrici dei sistemi insediativi. Pertanto dovranno essere considerati i seguenti fattori:

- crescita della natalità;
- presenza di servizi pubblici, che rendono l'ambito comunale, seppure territorialmente di cintura rispetto al capoluogo, competitivo e qualitativamente appetibile per le caratteristiche ambientali e paesaggistiche;
- domanda esogena crescente. il fenomeno va tenuto in considerazione in relazione alle scelte di sviluppo del territorio comunale approntate in questo documento, che assegneranno al territorio una certa rilevanza sovracomunale e una conseguente attrattività nelle politiche per la residenza.

Vista la tendenza demografica, e in coerenza con le politiche di contenimento di consumo di territorio, si procederà con politiche volte al recupero di volumi esistenti, attraverso: – la riqualificazione del tessuto degradato, dismesso o sottoutilizzato, considerato non come esternalità negativa di processi di trasformazione irreversibili, ma come risorsa territoriale

da sfruttare e valorizzare, in una logica di costruzione di politiche di riuso. L'Amministrazione intende altresì perseguire le seguenti politiche a sostegno delle aree urbanizzate, attraverso: – il recupero dei sottotetti ai fini abitativi, in ossequio alla vigente legislazione; – interventi di completamento in aree libere all'interno del centro edificato; – l'introduzione di criteri di progettazione e realizzazione per le costruzioni dei nuovi edifici residenziali desunti dal campo dell'edilizia sostenibile e di qualità (bio architettura e casa clima).

L'iniziativa che si intende perseguire vuole rappresentare un primo passo verso l'uso sistematico dei criteri propri dell'architettura sostenibile e vuole essere un concreto sprone per i futuri interventi edilizi che saranno realizzati sul territorio comunale, anche attraverso opportuni incentivi quali la riduzione degli oneri di urbanizzazione per le nuove costruzioni realizzate con i criteri della bioarchitettura e con le tecniche ecocompatibili; – la localizzazione di ambiti di possibile trasformazione da accorpate al sistema degli insediamenti consolidati.

Confermare e contenere l'attività produttiva

Alla luce dell'attuale sistema produttivo già insediato sul territorio, e delle criticità ad esso legate in termini di viabilità di collegamento, di impatti ambientali delle attività in essere, e in coerenza con una politica di difesa e contenimento del consumo di suolo a fini urbani, l'Amministrazione intende confermare e contenere l'attuale dimensione produttiva, prevedendo uno sviluppo possibile a nord del paese .

Salvaguardia delle aree agricole

Per quanto nella realtà locale la presenza di aree agricole sia modesta, l'obiettivo dell'Amministrazione è il mantenimento delle realtà esistenti come presidio a tutela del territorio.

Analisi delle aree di salvaguardia ambientale e di valore ecologico

L'analisi e la valutazione del paesaggio e dell'ambiente sono elementi costitutivi e fondanti per la realizzazione delle scelte urbanistiche che non possono più prescindere dalle considerazioni ambientali. Nello specifico il tema in oggetto è composto da analisi e studi di diversa natura con un unico denominatore comune, la sostenibilità ambientale.

L'art. 8 comma 2 lettera e) della LR 12/2005 definisce i temi da affrontare, ovvero la tutela ambientale, paesaggistica e storicomonumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, ponendo la tutela degli elementi di pregio e la salvaguardia dai rischi ambientali, tra gli obiettivi primari del governo del territorio.

E' pertanto compito dell'Amministrazione dialogare con enti, istituzioni, associazioni che operano nel campo ambientale per focalizzare priorità ed obiettivi in merito ai reali bisogni collettivi.

E' alla luce di queste specificità, e in coerenza con lo studio paesistico di dettaglio già predisposto, che l'Amministrazione ha definito obiettivi generali di seguito sintetizzati, finalizzati alla tutela, al mantenimento e alla salvaguardia delle connotazioni ambientali presenti:

- conservare e valorizzare il patrimonio naturale attraverso la costruzione di una rete ecologica locale nell'ambito della Rete Ecologica sovracomunale, oltre agli ambiti già compresi nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS);
- individuare i percorsi di interesse paesaggistico;
- individuare e classificare i fabbricati connotativi dell'architettura rurale;
- individuare e caratterizzare gli ambiti aventi sensibilità paesistica omogenea;
- normare la possibilità di trasformazione del territorio naturale in prossimità del sistema verde a vocazione ecologica e paesistica, per salvaguardarne i caratteri naturali;
- prevedere adeguate misure di contenimento e mitigazione degli effetti negativi prodotti sull'ambiente dalla presenza di infrastrutture e di insediamenti impattanti per l'ambiente, attraverso l'impiego di impianti vegetali ad alto fusto con funzione di mascheramento e filtro ambientale.

La qualità nello sviluppo

Il PGT di TERNO D'ISOLA è stato sviluppato in maniera coordinata con un lavoro di confronto e concertazione che si è concluso con la messa a punto di "Obiettivi di qualità e sostenibilità" condivisi, che hanno rappresentato l'elemento di riferimento generale.

In particolare il tema della sostenibilità dello sviluppo è stato confrontato con le vocazioni territoriali presenti e con la compresenza vitale dei diversi sistemi socio-economici, per approdare alla individuazione di una serie di obiettivi preordinati all'individuazione degli ambiti di tessuto urbano consolidato, di trasformazione, recupero, riqualificazione e ristrutturazione.

Obiettivi di qualità e sostenibilità per gli ambiti urbani

- 1) Promuovere l'identità dei nuclei urbani tutelando la qualità e l'articolazione del sistema degli spazi pubblici, ivi compresi gli spazi verdi urbani e i servizi alla cittadinanza, di cui valutare la qualità e le possibilità di connessione al sistema dei percorsi di fruibilità del paesaggio extraurbano.
- 2) Incentivare il recupero e la riqualificazione dell'edilizia esistente (storica e recente).
- 3) Salvaguardare e promuovere le unità commerciali al dettaglio nei centri urbani in relazione al sistema degli spazi pubblici nonché delle infrastrutture a servizio della mobilità anche disincentivando l'insediamento dei centri commerciali.
- 4) Garantire un'espansione armonica e razionale del sistema degli spazi pubblici, del verde e dei servizi, valutandone l'impatto sul sistema paesistico e agricolo.
- 5) Implementare misure a favore dell'edilizia sostenibile (requisiti energetici; utilizzo di

materiali con certificazioni di impatto; miglioramento gestione reti idriche; ecc.) attraverso azioni mirate.

Obiettivi di qualità e sostenibilità per gli ambiti produttivi

- 1) Consolidare, anche a mezzo adeguamenti una tantum, gli insediamenti produttivi (industriali e commerciali) esistenti, al fine di renderli ambientalmente sostenibili.
- 2) Rifiutare nuovi insediamenti produttivi che possano compromettere pesantemente e per un lungo periodo i principali elementi dell'ambiente: aria, acqua, suolo e sottosuolo (compresi gli allevamenti, nel rispetto della direttiva nitrati) e favorire l'insediamento e l'ammodernamento di tali insediamenti secondo il principio del risparmio energetico.
- 3) Tendere alla predisposizione di Aree Ecologicamente Attrezzate, capaci quindi di associare le politiche di attrazione e sviluppo dell'imprenditorialità gestibili dai Comuni (costi area, scomputo oneri, agevolazioni fiscali, fornitura servizi, ecc.) a quelle di promozione della qualità ambientale e progettuale degli insediamenti, misurabile anche con benchmarking (MTD) o certificazioni (energetica, EMAS, ISO 14001, ecc.) e comunque non contraddittoria con nessuno degli obiettivi condivisi.

Obiettivi di qualità e sostenibilità del territorio non edificato

- 1) Tutelare e valorizzare i siti di interesse storico, ambientale, archeologico e culturale, quali elementi fondanti l'identità storica dell'area, nonché elementi distintivi della sua immagine.
- 2) Incentivare il recupero degli insediamenti agricoli esistenti, con particolare attenzione al recupero e alla utilizzazione degli edifici rurali residenziali, in un'ottica di contenimento dell'uso del suolo.
- 3) Favorire negli ambiti agricoli lo sviluppo di produzioni tipiche e delle loro commercializzazioni, energetiche (biomasse, Biogas ...), turismo rurale e manutenzione territorio convenzionata attraverso nuove forme di imprenditorialità.
- 4) Associare le politiche di promozione dell'imprenditorialità negli ambiti agricoli legati alle produzioni di qualità e alla loro trasformazione e commercializzazione diretta, a politiche di promozione della qualità ambientale degli insediamenti e delle relative attività, misurabili con certificazioni e comunque non contraddittorie con nessuno degli obiettivi condivisi.
- 5) Garantire compatibilità tra i diversi sistemi della mobilità e il paesaggio, mediante sistemi di controllo, mitigazione e compensazione.
- 6) Promuovere l'intermodalità e l'uso di ferrovia.
- 7) Riquilibrare il sistema a servizio della mobilità alla luce della intermodalità
- 8) Garantire la compatibilità e l'interscambio tra i diversi sistemi a servizio della mobilità: territoriali /locali; gomma /ferro; ciclopedonalità /percorsi naturalistici /mobilità veloce.

Gli indirizzi strategici del PGT di TERNO D'ISOLA

Anche gli indirizzi strategici di impostazione del PGT di TERNO D'ISOLA sono stati

condivisi a livello territoriale, essi vengono qui di seguito sintetizzati, seguendo l'articolazione per sistemi utilizzata per il PTCP della provincia di Bergamo.

Il DdP ha recepito anche le prescrizioni indicate dal PTCP riguardanti i temi del paesaggio, della difesa del suolo, delle infrastrutture della mobilità e degli ambiti destinati all'attività

agricola di interesse strategico; tali temi sono stati sviluppati in modo più dettagliato nella fase di predisposizione del Piano delle Regole, attraverso la redazione di cartografie tematiche e di specifiche normative, facendo riferimento a quanto indicato dall'art.10 della L.R. n.12/2005; si è quindi operata un'operazione di "feed-back" per la messa a punto finale del DdP, indicando le tematiche derivate dal PdR stesso.

A livello strategico, in coerenza con gli obiettivi e le azioni della pianificazione generale, gli obiettivi di riferimento per la messa a punto del Documento di Piano di Pieve sono stati:

- la "fisiologica" transizione dal PRG vigente al nuovo strumento, da attuare con il minimo possibile di alterazioni rispetto all'impostazione originaria, complessivamente condivisibile, dello strumento vigente
- la valorizzazione degli elementi paesaggistici, legati in particolare alla presenza del fiume Po e delle sue aree golenali, per i quali viene perseguito il recupero di un migliore standard di naturalità;
- la salvaguardia degli ambiti agricoli in modo da garantirne la conservazione come ricchezza non riproducibile;
- la tutela del sistema idrico, delle emergenze vegetazionali e degli elementi geomorfologici;
- la tutela dei beni culturali e del paesaggio, anche con riferimento alla componente storico-culturale.

Il PGT ha recepito inoltre le indicazioni derivanti dai piani settoriali di livello sovraordinato vigenti alla data della sua approvazione; si è in particolare verificata la coerenza con i piani e programmi di livello regionale e provinciale.

Si è infine tenuto conto delle valutazioni di compatibilità e delle indicazioni di criticità evidenziate dal Rapporto Ambientale della VAS nonché dalle risultanze dalla VIC, recependo nella normativa di PGT i suggerimenti relativi agli accorgimenti da adottare e alle misure di mitigazione e/o compensazione da prevedere per i nuovi ambiti di trasformazione.

Ambiti ed elementi di rischio, degrado e compromissione paesaggistica

Gli elementi di rischio o degrado segnalati per il territorio di TERNO D'ISOLA, così come evidenziato nella relazione illustrativa, comprendono in sintesi:

1. gli ambiti in classe 3, intera porzione del territorio comunale posta ad ovest del torrente Buliga, per contro sussistono ambiti di classe 4 sul territorio;
2. gli ambiti ad elevata pericolosità e a pericolosità media o moderata secondo le prescrizioni contenute nella carta del dissesto legenda uniformata PAI;
3. i complessi edilizi dismessi, siano essi, residenziali, agricoli e produttivi;

4. le nuove infrastrutture per la viabilità;
5. gli insediamenti/impianti produttivi soggetti a classificazione R.I.R. ex dlgs 334/99;
6. gli insediamenti/impianti produttivi inquinanti;

Sistema paesaggistico e ambientale

Per quanto riguarda il sistema paesaggistico e ambientale, gli elementi che caratterizzano il territorio comunale e che sono stati evidenziati nel PGT sono:

- riqualificazione e sviluppo del sistema paesisticoterritoriale sulla base degli elementi e degli ambiti di interesse storico, architettonico e paesistico;
- tutela e riqualificazione dei corsi d'acqua e degli elementi naturali di pregio paesistico;
- riqualificazione degli ambiti urbani connotati da degrado o da insufficiente qualità insediativa.

Similmente le azioni di Piano si sviluppano secondo le seguenti direttive:

- considerare le componenti paesistiche ed ambientali individuate nel PTPR e nel PTCP riscontrate nel proprio territorio;
- verificare e rispettare le connessioni ecologiche e le perimetrazioni della Rete Ecologica Regionale;
- verificare le potenzialità e le esigenze di tutela e valorizzazione, integrate nel processo stesso di elaborazione del Documento di Piano;
- introdurre misure di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio.

Come prescritto dalla Rete Ecologica Regionale, il progetto di rete ecologica a livello locale di Terno d'Isola:

- recepisce le indicazioni di livello regionale e di quelle di livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;
- riconosce gli ambiti e gli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovranno essere sottoposti a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
- definisce le concrete azioni per attuare il progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificazione dei costi necessari per le differenti opzioni; precisa gli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).

Obiettivi specifici della Rete Ecologica Comunale

Su tali basi, anche rispetto agli obiettivi già indicati per i livelli sovracomunali, quelli specifici

per il livello comunale possono essere così sintetizzati:

- . fornire al Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- . fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- . fornire alle Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;
- . fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- . fornire agli uffici responsabili delle espressione di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- . fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato. Il progetto di rete ecologica di livello comunale prevederà le seguenti azioni di carattere generale:
 - . una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente, ed eventualmente un suo completamento ai fini di un governo efficace degli ecosistemi di pertinenza comunale;
 - . la definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;
 - . regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, o del progetto ecopaesistico integrato;
 - . regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;
 - . realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema.

Per ogni ambito territoriale individuato il progetto individua azioni e prescrizioni finalizzate ad indirizzare gli interventi verso forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione.

Tali indirizzi verranno assunti nella disciplina del Piano delle Regole e dei relativi elaborati grafici.

Le politiche per il sistema insediativo

La riorganizzazione del sistema insediativo comporta un processo di razionalizzazione dei servizi alla residenza e dei generatori di traffico, che deve essere reso efficiente,

restituendo un contesto complessivamente strutturato, che sappia salvaguardare l'identità dei singoli nuclei abitativi.

La progettazione del sistema residenziale deve partire secondo tale indirizzo programmatico dalla consapevolezza che le aree centrali, i nuclei frazionali, sono parti di città che mantengono una loro identità e caratteristiche diverse, che potranno essere valorizzate solo con una politica degli "indici" che sappia marcare le differenze qualitative. Anche perché un progetto di città per l'uomo dovrà necessariamente privilegiare una politica per la casa e per i servizi che prescindano, per quanto possibile, da una logica dimensionale astratta e meramente quantitativa e funzionalista.

Le politiche per il tessuto esistente

Il Documento di Piano ragiona non più per zone monofunzionali ma per sistemi che si integrano nelle zone che diventano così polifunzionali, attente alla razionale distribuzione dell'effetto città sulla totalità del territorio costruito.

Ragionando per schemi, l'obiettivo comporta scelte razionali e coordinate su due aspetti tra loro strettamente legati, definibili come di tipo qualitativo e quantitativo.

Al fine di riorganizzare il sistema insediativo il P.G.T. promuove le seguenti azioni:

- Urbanizzazione negli interstizi o in prossimità del tessuto urbano esistente.
- Localizzazione strategica di ambiti specifici a destinazione residenziale.
- Indicazione puntuale delle modalità d'intervento per gli edifici di significativa importanza storicoarchitettonica o ambientale.
- Inserimento di Ambiti di Recupero Urbano in aree con presenza di strutture produttive, industriali o artigianali, che per il loro stato di degrado, per morfologia o per destinazione d'uso si pongono in un rapporto non corretto con il contesto paesistico ed ambientale, ovvero che determinino situazioni di particolare criticità ambientale per la loro interclusione, tangenza o prossimità a zone d'interesse naturalistico o residenziale.
- Inserimento di Ambiti di Trasformazione Produttiva, in aree intercluse nell'urbanizzato esistente volte a confermare e contenere l'attuale dimensione produttiva, prevedendo uno sviluppo possibile a nord del paese .

Il Documento di Piano per il sistema insediativo esistente detta i seguenti indirizzi:

per il "TESSUTO STORICO-ARCHITETTONICO" si confermano le destinazioni in atto e quelle ammissibili in base alle leggi vigenti e da definire nel Piano delle Regole in funzione

della compatibilità con la tipologia dell'edificio. In coerenza con la componente paesistica del documento di piano resta saldo l'orientamento di valorizzare e tutelare, in considerazione delle condizioni di pregio dei tessuti e di alcuni singoli elementi architettonici, i caratteri tradizionali dell'architettura locale e dell'impianto urbano di matrice storica.

Per tale motivo la successiva normativa di attuazione del piano delle regole dovrà indicare puntualmente le modalità di intervento e le forme di attuazione con particolare riferimento alle modalità di intervento sulle strutture orizzontali e verticali, sui rivestimenti, sulle

coperture, sulle aperture, sui materiali, nonché su eventuali obblighi tipo morfologici.

per il “TESSUTO URBANO CONSOLIDATO” Si confermano le destinazioni in atto e quelle ammissibili in base alle leggi vigenti e da definire nella normativa del Piano delle Regole in funzione della compatibilità con la tipologia dell'edificio.

Le politiche per il tessuto di sviluppo

Al fine di perseguire gli obiettivi esposti e al fine di rispondere a un'esigenza di sviluppo del Comune, il P.G.T. prevede nuove aree da assoggettare ad ambito di trasformazione.

In particolare vengono previste le seguenti categorie di ambito: – Ambito di Trasformazione Urbana residenziali (**A.T.U.**) – Ambito di Recupero Urbano (**A.R.U.**) – Ambito di Trasformazione dei Servizi (**A.T.S.**) Ambito di Trasformazione Produttivo (**A.T.P.**)

Gli **Ambiti di Trasformazione Urbana residenziali** sono aree molto importanti per il destino della città. Sono importanti perché rappresentano occasioni strategiche per la riqualificazione del tessuto urbano, per creare nuovi servizi, per riequilibrare l'assetto urbanistico dell'intera città.

Gli **Ambiti di Recupero Urbano** sono aree interessate dalla presenza di strutture residenziali, produttive, industriali o artigianali, che per il loro stato di degrado, per morfologia o per destinazione d'uso si pongono in un rapporto non corretto con il contesto paesistico ed ambientale, ovvero che determinino situazioni di particolare criticità ambientale per la loro interclusione, tangenza o prossimità a zone d'interesse naturalistico o residenziale. L'individuazione di detti ambiti è operata al fine di garantire nel tempo un'adeguata operazione di compatibilizzazione ambientale delle attività e delle strutture esistenti.

Gli **Ambiti di Trasformazione dei Servizi** sono aree destinate ad implementare il sistema dei servizi pubblici. Essi svolgono pertanto un ruolo fondamentale nell'ottica dell'integrazione dell'offerta di servizi e di strutture pubbliche sul territorio comunale.

Gli **Ambiti di Trasformazione Produttivo** sono aree di espansione dell'attività produttiva-industriale.

Sono di fondamentale importanza in quanto definiscono e normano l'attività industriale, dando dei parametri e confini da rispettare, evitando l'espansione produttiva incontrollata.

Come gli Ambiti di Trasformazione dei Servizi, anch'essi svolgono un ruolo fondamentale nell'ottica dell'integrazione di suddette attività sul territorio comunale.

Modalità di intervento, parametri edificatori e indirizzi progettuali specifici per ciascun ambito vengono illustrati nel documento "Ambiti di Trasformazione – Schede".

Le politiche per il sistema dei servizi

Relativamente al sistema dei servizi, si ricorda che il PGT ha recepito in toto la individuazione dei servizi esistenti indicata dal PRG previgente nonché le nuove previsioni, oltre alle aree standard da reperire e da cedere all'interno dei nuovi ambiti di trasformazione.

Sono stati inoltre indicati i percorsi ciclabili di progetto, in genere corrispondenti anche a tracciati stradali già esistenti, in modo da integrare e completare la rete di ciclabili esistente lungo le strade provinciali e all'interno del centro abitato.

Nel Piano dei Servizi, redatto con variante puntuale a procedura semplificata, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi strategici:

- Potenziamento del sistema del verde di fruizione e di compensazione ambientale con particolare riferimento all'ambito del parco del Camandellino e di aree di frangia in fregio al torrente Buliga;
- Implementazione delle aree da destinarsi all'istruzione e alla formazione per consentire l'ampliamento del polo scolastico;
- Implementazione delle aree da destinarsi agli impianti sportivi e ricreativi per consentire l'ampliamento degli stessi;

Ulteriormente nel Documento di Piano, per superare il problema dei vincoli individuati nei Servizi da realizzarsi in sede di attuazione degli Ambiti di Trasformazione al fine di trasferire la copertura finanziaria degli stessi all'attuazione delle trasformazioni del Territorio.

In quest'ottica l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione garantiranno l'esecuzione dei seguenti servizi qualitativi aggiuntivi alle opere di urbanizzazioni necessarie all'attuazione degli Ambiti stessi.

Le politiche per il sistema delle infrastrutture e della mobilità

Il territorio di TERNO D'ISOLA è interessato all'intersezione di importanti arterie stradali e non con traffico intenso, la ferrovia Bergamo-Milano e la strada provinciale che da Ponte S. Pietro transita per Carvico (SP n. 165) verso le provincie di Lecco e Milano.

Un'altra direttrice stradale attraversa l'abitato collegando il comune di Terno d'Isola con gli abitati di Chignolo d'Isola e Medolago.

Il territorio comunale nel suo complesso, risulta di fatto interessato da ingenti flussi di attraversamento veicolari ponendosi a ridosso delle due dorsali, sia ferroviarie che viarie, qui menzionate, se da un lato, l'implementazione del trasporto su ferro, in luogo dell'utilizzo

del trasporto su gomma appare nel lungo periodo la soluzione più plausibile, per contro appare oltremodo irrinviabile l'attivazione di opportuni centri di interscambio ferro-gomma.

Il comune di TERNO D'ISOLA si vede coinvolto nel progetto della cosiddetta Gronda Nord-Est con raccordo merci della Dorsale dell'Isola e contestuale riqualificazione della tratta Carnate-Ponte S.Pietro-Bergamo.

Alla luce di queste nuove previsioni di viabilità sovra comunali appare di tutta evidenza come nel territorio non sono quindi necessarie ulteriori nuove infrastrutture distributive di grande calibro, ma è opportuno che venga sviluppato e valorizzato il sistema della rete della viabilità locale esistente che è chiamata a svolgere una funzione essenziale.

L'obiettivo non è tanto quello di riconfigurare i tracciati esistenti, ma di razionalizzarli/riqualificarli e renderli "riconoscibili e dedicati" per la mobilità autoveicolare lenta (la cosiddetta "rete 50 KM/ora").

La VAS del PGT di TERNO D'ISOLA

Per il PGT di TERNO D'ISOLA la procedura di VAS ha comportato una prima fase di analisi e valutazione ambientale sviluppata a livello territoriale, relativamente al quale si è proceduto in modo condiviso; i successivi contenuti di livello comunale sono stati invece oggetto di approfondimenti, valutazioni e decisioni autonome.

Il Rapporto Ambientale ha ampiamente sviluppato i temi previsti dalla Direttiva europea, valutando gli effetti delle scelte di orientamento e sviluppo dei singoli PGT e proponendo interventi di mitigazione che sono stati recepiti nella normativa dei singoli piani.

Si è in particolare tenuto conto delle valutazioni di compatibilità e delle indicazioni di criticità evidenziate dal Rapporto Ambientale della VAS recependo nella normativa del PGT, in termini di prescrizioni, gli accorgimenti da adottare e le misure di mitigazione e/o compensazione da prevedere per i nuovi ambiti di trasformazione.

La proposta di Variante oggetto della verifica di assoggettabilità alla VAS

La proposta di variante al PGT di TERNO D'ISOLA, per la quale è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, recepisce alcune istanze di modifica proposte da privati cittadini e dall'Ufficio Tecnico del comune stesso.

Tutte le istanze presentate sono state analizzate e confrontate con gli obiettivi strategici del PGT; in buona parte hanno riguardato ambiti di ridotte dimensioni, compresi o adiacenti al Tessuto Residenziale Consolidato, altre riguardano gli ambiti agricoli, altre destinate a servizi che vengono stralciati e destinata a Tessuto Residenziale Consolidato, un'altra che riguarda l'individuazione cartografica di un'azienda soggetta a procedura per Rischi di Incidente Rilevante, oltre che alla correzione di alcuni scostamenti cartografici circa la definizione dei singoli azzonamenti.

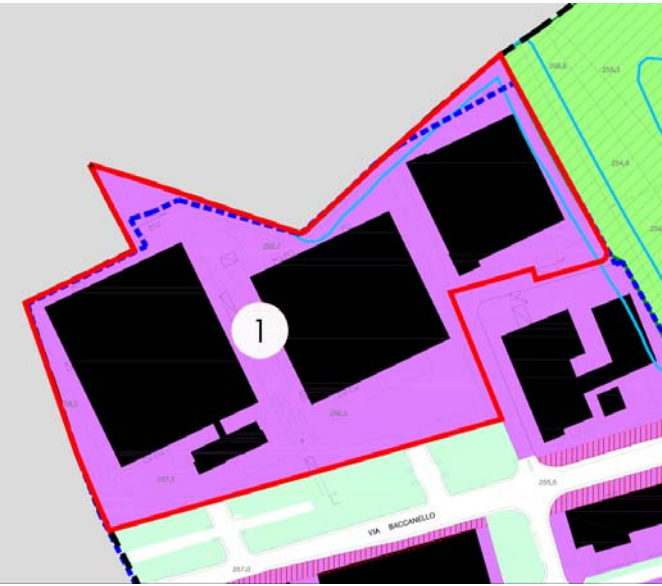
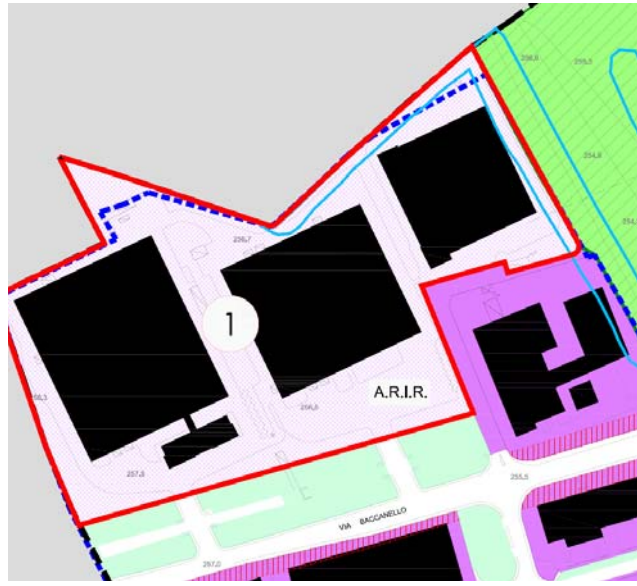
L'accoglimento delle richieste ha comportato la variazione del Piano delle Regole e del

Piano dei Servizi.

Vengono anche integrate/corrette le Norme Tecniche di Attuazione, del Piano delle Regole, al fine di adeguare alcuni articoli, per renderli maggiormente comprensibili e non dare atto a errate interpretazioni oltre a consentire interventi puntuali più flessibili.

Le schede sotto riportate sintetizzano per ogni area oggetto di variante le caratteristiche dello stato di fatto (con lo stralcio del PGT vigente) e la proposta di variante, evidenziando eventuali criticità o vincoli, anche di tipo ambientale.

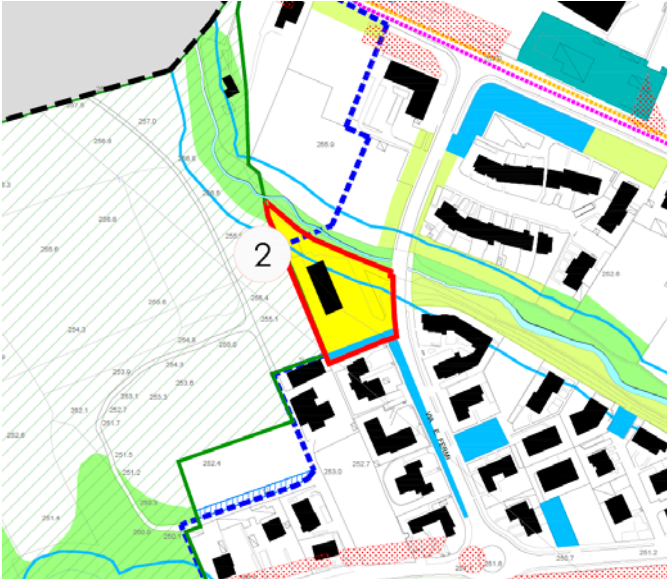
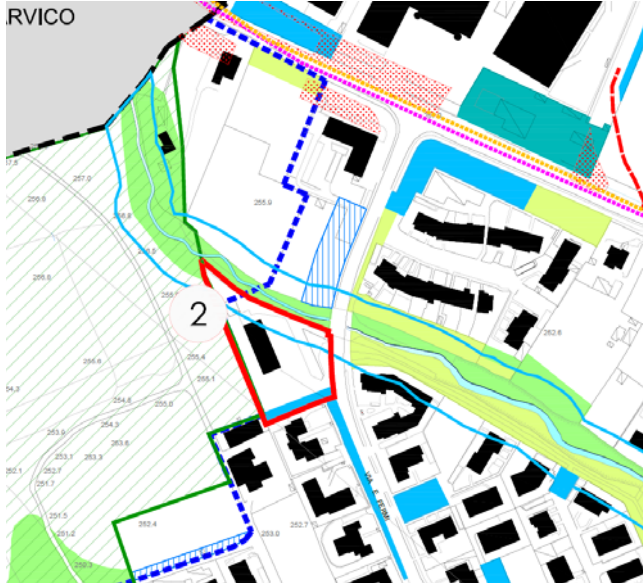
Si riporta di seguito lo stralcio delle aree oggetto di variante.



PGT Rettificato n.1 STATO DI FATTO	Variazione n.1 VARIANTE	
		
Variazione n.1		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	Tessuto produttivo consolidato
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	
	Vincoli intercettati	Fascia di rispetto reticolo idrico minore
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con consistenti limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe molto bassa
	Dotazione sottoservizi	
	VARIANTE	Trattasi di individuazione di azienda a Rischio Incidente Rilevante ai sensi del dlgs n. 334/99

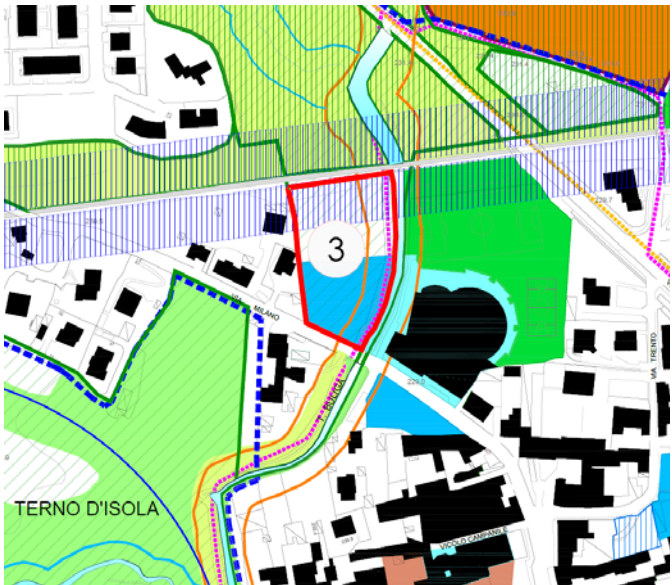
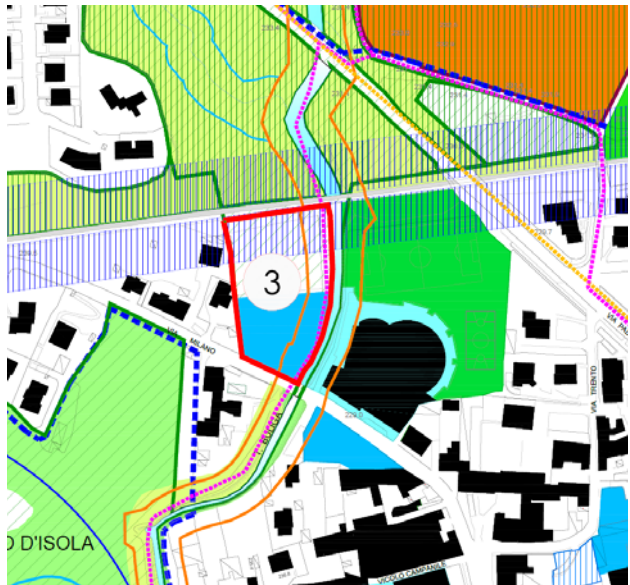
<p>PGT Rettificato n.2 STATO DI FATTO</p>	<p>Variazione n.2 VARIANTE</p>

Variazione n.2

	<p>Ambito del Piano delle Regole interessato</p>	<p>Tessuto dei servizi</p>
	<p>Ambito del Piano dei Servizi interessato</p>	
	<p>Vincoli intercettati</p>	<p>Fascia di rispetto reticolo idrico minore</p>
	<p>Fattibilità Geologica</p>	<p>Zona a fattibilità con consistenti limitazioni</p>
	<p>Classi sensibilità paesistica</p>	<p>Classe bassa</p>
	<p>Dotazione sottoservizi</p>	
	<p>VARIANTE</p>	<p>Trasformazione in Tessuto Residenziale Consolidato con intervento soggetto a Permesso per Costruire Convenzionato</p>

PGT Rettificato n.2 STATO DI FATTO	Variazione n.2 VARIANTE	
		
Variazione n.2		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	Attrezzature pubbliche per la sicurezza
	Vincoli intercettati	Fascia di rispetto reticolo idrico minore
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con consistenti limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe bassa
	Dotazione sottoservizi	
	VARIANTE	Trasformazione in Tessuto Residenziale Consolidato con intervento soggetto a Permesso per Costruire Convenzionato

PGT Rettificato n.3 STATO DI FATTO	Variazione n.3 VARIANTE	
		
Variazione n.3		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	Tessuto Residenziale Consolidato e Tessuto dei servizi
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	-
	Vincoli intercettati	Area a rischio esondazione elavata; Area in ambito di PLIS
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con consistenti limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe bassa
	Dotazione sottoservizi	-
	VARIANTE	Adeguamento delle previsioni cartografiche a seguito del progetto esecutivo dell'area a parcheggio prevista

PGT Rettificato n.3 STATO DI FATTO	Variazione n.3 VARIANTE	
		
Variazione n.3		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	Parcheggi pubblici esistenti
	Vincoli intercettati	Area a rischio esondazione elavata; Area in ambito di PLIS
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con consistenti limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe bassa
	Dotazione sottoservizi	-
	VARIANTE	Adeguamento delle previsioni cartografiche a seguito del progetto esecutivo dell'area a parcheggio prevista

PGT Rettificato n.4 STATO DI FATTO	Variazione n.4 VARIANTE

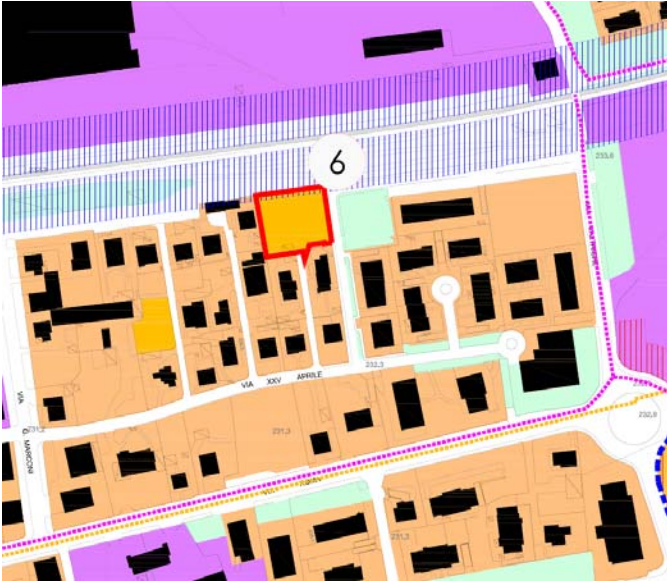

Variazione n.4

	Ambito del Piano delle Regole interessato	Tessuto agricolo di conservazione
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	-
	Vincoli intercettati	Fascia di rispetto reticolo idrico maggiore; Zona a rischio esondazione; Area in ambito di PLIS
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con consistenti limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe elevata
	Dotazione sottoservizi	-
	VARIANTE	Ricollocamento diritti edificatori già assegnati entro l'ambito del comparto di proprietà

<p>PGT Rettificato n.5 STATO DI FATTO</p>	<p>Variazione n.5 VARIANTE</p>

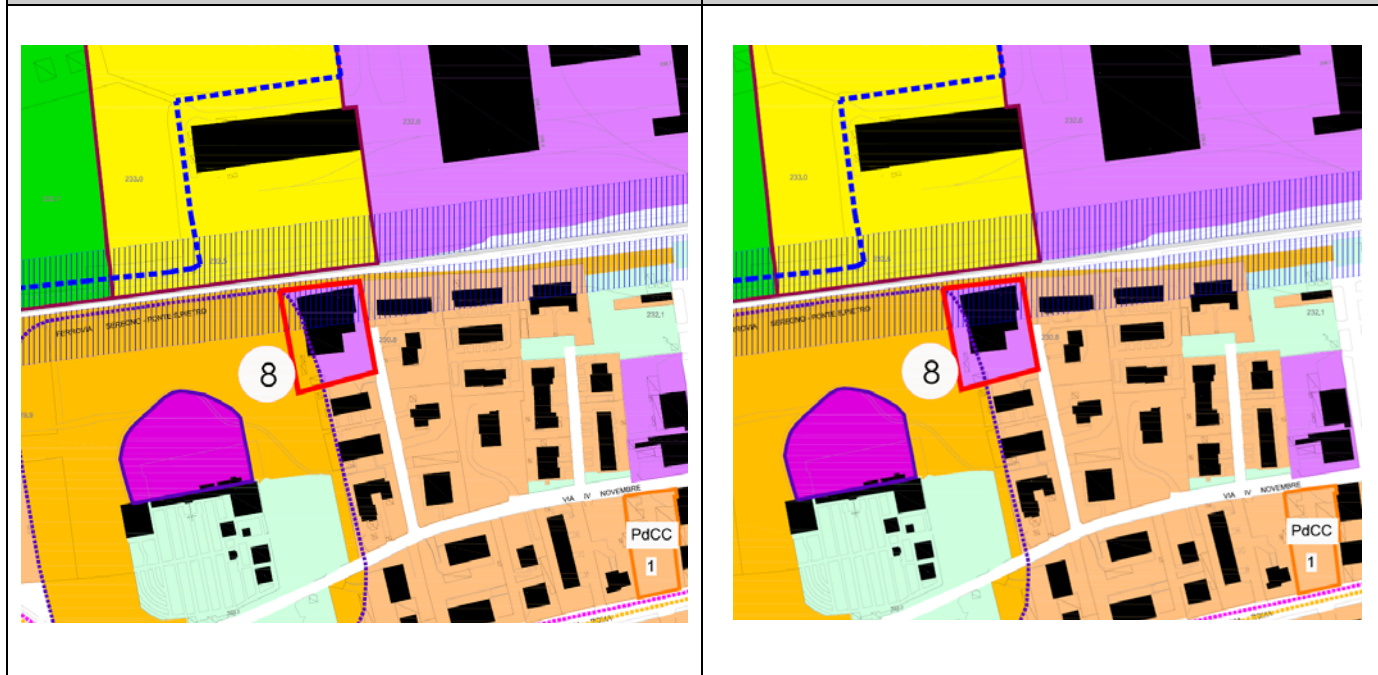
Variazione n.5

	<p>Ambito del Piano delle Regole interessato</p>	<p>Ambito individuato come Tessuto Urbano Marginale</p>
	<p>Ambito del Piano dei Servizi interessato</p>	<p>-</p>
	<p>Vincoli intercettati</p>	<p>--</p>
	<p>Fattibilità Geologica</p>	<p>Zona a fattibilità con modeste limitazioni</p>
	<p>Classi sensibilità paesistica</p>	<p>Classe media</p>
	<p>Dotazione sottoservizi</p>	<p>-</p>
	<p>VARIANTE</p>	<p>Trasformazione come ambito a Tessuto Residenziale Consolidato</p>

PGT Rettificato n.6 STATO DI FATTO	Variazione n.6 VARIANTE	
		
Variazione n.6		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	Ambito individuato come Tessuto Urbano Marginale
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	
	Vincoli intercettati	
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con modeste limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe media
	Dotazione sottoservizi	
	VARIANTE	Trasformazione come ambito a Tessuto Residenziale Consolidato



PGT Rettificato n.7 STATO DI FATTO	Variazione n.7 VARIANTE	
Variazione n.7		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	Ambito a Tessuto Residenziale Consolidato
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	
	Vincoli intercettati	Zona a rischio esondazione elevata
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con consistenti limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe bassa
	Dotazione sottoservizi	
	VARIANTE	Rettifica fascia di rispetto reticolo idrico maggiore

PGT Rettificato n.8 STATO DI FATTO	Variazione n.8 VARIANTE
---------------------------------------	----------------------------

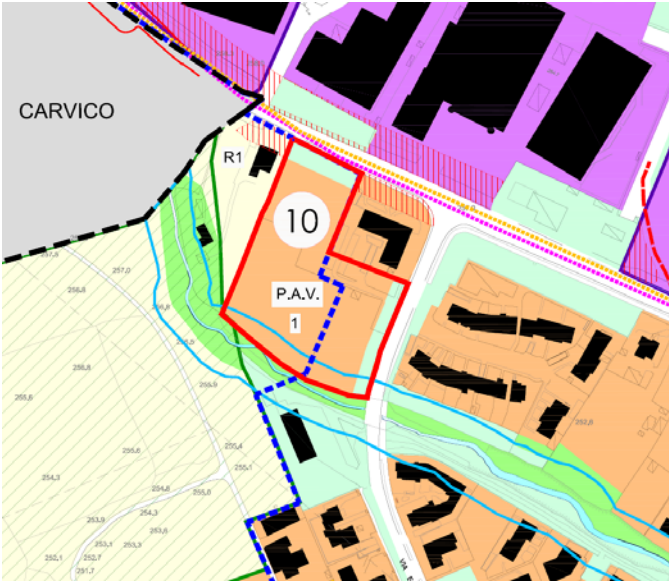
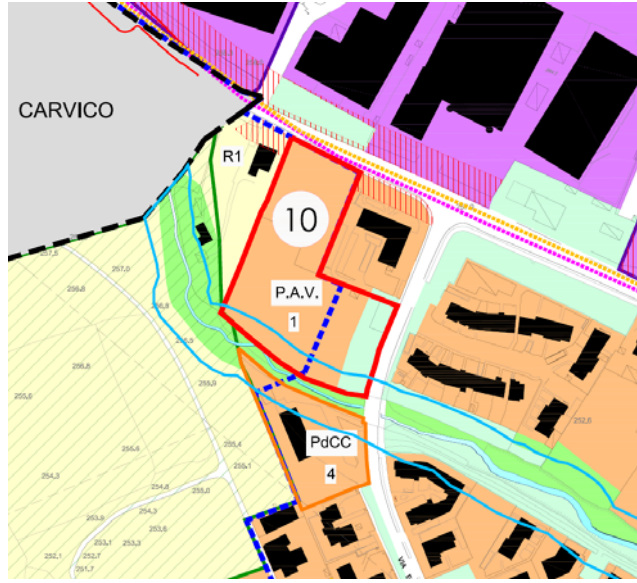


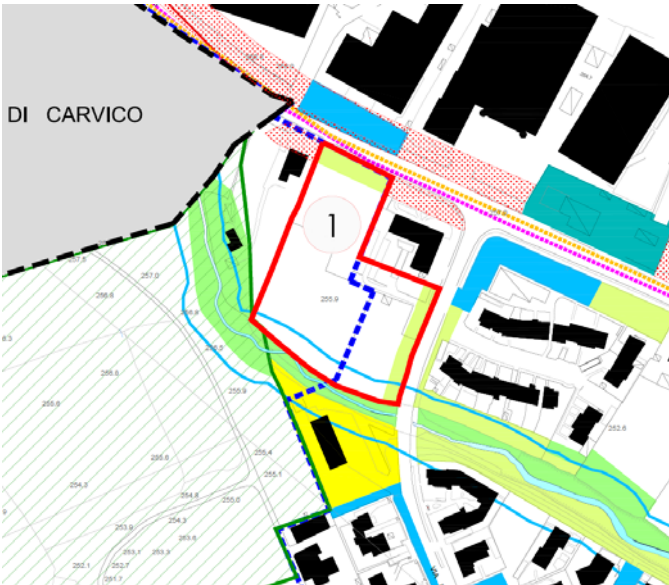
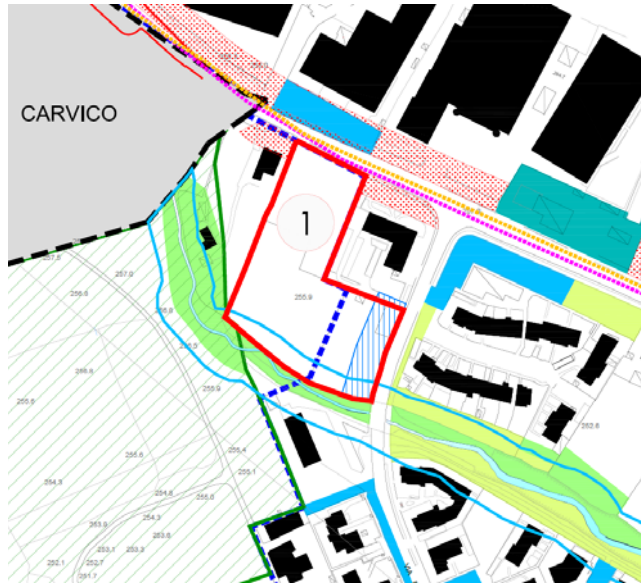
Variazione n.8

	Ambito del Piano delle Regole interessato	Ambito in parte azionato come Tessuto Urbano Marginale e come Tessuto Produttivo Consolidato
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	-
	Vincoli intercettati	Fascia di rispetto cimiteriale
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con modeste limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe media e bassa
	Dotazione sottoservizi	-
	VARIANTE	Rettifica di porzione dell'ambito a tessuto produttivo consolidato

PGT Rettificato n.9 STATO DI FATTO	Variazione n.9 VARIANTE	
		
Variazione n.9		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	Ambito in zona a Tessuto Produttivo Consolidato
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	
	Vincoli intercettati	
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con modeste limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe molto bassa
	Dotazione sottoservizi	
	VARIANTE	Trasformazione in zona a Tessuto Residenziale Consolidato

VARIANTE N.1/2014 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 13 – L.R. 12/2005 e smi.

PGT Rettificato n.10 STATO DI FATTO	Variazione n.10 VARIANTE	
		
Variazione n.10		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	Ambito a Tessuto Residenziale Consolidato soggetto a P.A.V.
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	
	Vincoli intercettati	Fascia di rispetto reticolo idrico minore
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con consistenti limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe bassa
	Dotazione sottoservizi	-
	VARIANTE	Trattasi di ridefinizione del perimetro del piano attuativo e di conseguente ridefinizione planimetrica delle aree a servizio
VARIANTE N.1/2014 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO		

PGT Rettificato n.1 STATO DI FATTO	Variazione n.1 VARIANTE	
		
Variazione n.1		
	Ambito del Piano delle Regole interessato	
	Ambito del Piano dei Servizi interessato	Aree a verde pubblico attrezzato
	Vincoli intercettati	Fascia di rispetto reticolo idrico minore
	Fattibilità Geologica	Zona a fattibilità con consistenti limitazioni
	Classi sensibilità paesistica	Classe bassa
	Dotazione sottoservizi	-
	VARIANTE	Trattasi di ridefinizione del perimetro del piano attuativo e di conseguente ridefinizione planimetrica delle aree a servizio

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il PGT vigente e la VAS

Fin dalle prime fasi di impostazione del PGT di TERNO D'ISOLA si è avviata la procedura di VAS, ponendo attenzione già in fase di scelta delle diverse aree di espansione, alle possibili ricadute ambientali del dimensionamento e delle localizzazioni prescelte.

Uno dei criteri seguiti, almeno in questa fase di prima applicazione dei disposizioni della legge regionale n.12/2005, è stato quello di riconfermare i criteri di sviluppo e gli indirizzi di espansione indicati dal PRG .

Ai sensi della normativa vigente al momento dell'adozione del PGT, il Documento di Piano, è stato sottoposto alle valutazioni ambientali richieste dall'iter procedurale di VAS.

Il Rapporto Ambientale predisposto non si è limitato però alla valutazione delle componenti ambientali ed antropiche interessate dalle scelte del DdP, ma ha esteso la valutazione anche alle possibili ricadute di altre possibili scelte urbanistiche, fornendo anche indicazioni di possibili mitigazioni, che sono state recepite a livello normativo, sia per il Piano dei Servizi che per il Piano delle Regole.

La valutazione che segue viene di conseguenza riferita agli effetti e alle ricadute ambientali derivanti dall'attuazione delle singole proposte di modifica del PGT vigente.

Valutazione delle possibili interferenze con la rete Natura 2000

Il territorio di competenza del comune di TERNO D'ISOLA non è interessato dalla presenza di ambiti specifici ricompresi nel Sito Natura 2000.

In sede di redazione del Piano di Governo del Territorio è stato attentamente valutato la presenza sia di ZPS che di SIC, anche negli ambiti a contorno dei confini comunali.

Poiché le azioni previste dal PGT di TERNO D'ISOLA sono risultate esterne alle ZPS e alle SIC non è stata condotta simulazione per valutare gli effetti indotti attraverso un processo di buffer analysis.

La Variante1 di TERNO D'ISOLA oggetto di studio introduce piccole variazioni nelle destinazioni d'uso del territorio, le quali si riferiscono più ad aggiustamenti ed ad aggiornamenti del PGT a seguito dell'uso dello stesso.

E' per tanto possibile affermare che la realizzazione della Variante 1 al PGT di TERNO D'ISOLA non comporterà interferenze degli ambiti specifici ricompresi nel Sito Natura 2000.

Valutazione dei possibili impatti generati dalla variante

Le proposte di modifica della Variante proposta risultano coerenti con l'idea di sviluppo condivisa e con i criteri di sostenibilità ambientale che hanno accompagnato, in tutte le diverse fasi, l'elaborazione del PGT.

In particolare la sostenibilità dei diversi interventi è stata ampiamente valutata con il Rapporto Ambientale e gli altri documenti predisposti in fase di VAS del Documento di

Piano, soprattutto per quanto concerne le modifiche introdotte sia nel Tessuto Residenziale

Consolidato che nello stralcio nel Tessuto dei Servizi.

Si pone ora il problema di verificare l'incidenza delle variazioni proposte rispetto alle diverse componenti ambientali; viene per tale scopo proposta una tabella sintetica di valutazione che prende in considerazione le singole componenti ambientali, naturali ed antropiche, gli obiettivi di sostenibilità riferiti ad esse e i possibili impatti prodotti dalle modifiche proposte con la variante al PGT di TERNO D'ISOLA.

Similmente si è proceduto anche a verificare l'incidenza delle variazioni proposte rispetto alle diverse componenti funzionali/insediative degli effetti indotti dalla variante al PGT del Comune di TERNO D'ISOLA.

TABELLA COMPONENTI AMBIENTALI

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO GENERALE DI SOSTENIBILITÀ	POSSIBILI IMPATTI DELLE VARIANTI PROPOSTE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA (+/-)
ARIA	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	Le varianti proposte non comportano aumento significativo del traffico veicolare o l'inserimento di nuovi insediamenti con carico di inquinanti rilevanti, pur in presenza di interventi con la riallocazione di funzioni. Esse non comportano quindi alterazioni rilevanti della situazione preesistente in ordine soprattutto all'implementazione del traffico veicolare, se non in misura marginale, atteso che trattasi di interventi, di fatto su ambiti marginali e di frangia.	+
	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti		
RUMORE	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	Non viene modificato l'assetto viabilistico esistente e le varianti introdotte contemplan un possibile micro aumento del traffico veicolare	+
	Ridurre o eliminare le emissioni sonore		
RISORSE IDRICHE	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	Le varianti proposte non producono alterazioni della qualità delle acque sotterranee; non comportano l'aumento del rischio idraulico; viene comunque garantita la raccolta degli scarichi e la loro depurazione, non incidono significativamente sul consumo di risorse idriche	+
	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche		
SUOLO E SOTTOSUOLO	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	Con le varianti proposte non vengono incrementati i parametri di consumo di nuovo suolo atteso che trattasi di interventi su ambiti già antropizzati	+
	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo		
CONSUMI E RIFIUTI	Aumentare il riuso e il recupero	Non vengono incrementate, se non in misura minimale la produzione e la pericolosità dei rifiuti o l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale, non si alterano i processi di raccolta differenziata, riutilizzo riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	-/+
	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti		
ENERGIA	Minimizzare l'utilizzo di fonti fossili	Non comportano effetti rilevanti, in materia di consumi energetici, le varianti introdotte	-/+
RADIAZIONI	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	Non vengono alterati i valori limite e i valori di esposizione nelle situazioni più critiche	+
MOBILITÀ	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	Non comportano effetti rilevanti in termini di spostamenti veicolari, rimane, in ambito urbano, invariata la sicurezza e la funzionalità del sistema delle infrastrutture, le varianti proposte	+
	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale		
SALDO COMPLESSIVO DELLA MATRICE AMBIENTALE			+

TABELLA COMPONENTI FUNZIONALI/INSEDIATIVE

COMPONENTE FUNZIONALE INSEDIATIVA	OBIETTIVO GENERALE DI SOSTENIBILITÀ	POSSIBILI IMPATTI DELLE VARIANTI PROPOSTE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA (+/-)
RESIDENZA	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	Non comportano effetti rilevanti pur in presenza di episodi di riconversione funzionale. Viene contenuto il fenomeno dell'abbandono dell'ex edificio sede della polizia consortile, riqualificando il compendio, unitamente agli episodi nel tessuto residenziale consolidato	-/+
	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita		
	Migliorare la qualità sociale		
TURISMO	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale	La variante proposta non incide sull'offerta turistica	+
	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo		
INDUSTRIA	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione	La variante proposta non ha incidenze sulla attività produttiva esistente e non produce alterazioni sullo sviluppo socio-economico e l'occupazione, ma individua, nell'ambito di procedura amministrativa specifica, la presenza di azienda a rischio di incidente rilevante	+
COMMERCIO	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	La variante proposta non incide sull'offerta commerciale	+
	Tutelare e migliorare la qualità del tessuto distributivo di vicinato		
TERZIARIO	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	La variante proposta non incide sull'offerta terziaria e dei servizi alla persona.	+
AGRICOLTURA	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole	La variante proposta non incide sulle caratteristiche agricole dei suoli e sul paesaggio rurale consolidato	+
SALDO COMPLESSIVO DELLA MATRICE FUNZIONALI/INSEDIATIVE			+

VALUTAZIONI FINALI

Valutazioni del Rapporto Preliminare

Vengono qui riepilogate le valutazioni relative all'incidenza delle varianti proposte al PGT di TERNO D'ISOLA, con la finalità di dimostrare la non assoggettabilità alla VAS di tali provvedimenti.

La variante si colloca all'interno di uno strumento di pianificazione che è già stato assoggettato a VAS.

Nel presente Rapporto sono state analizzate le ricadute e gli effetti delle nuove scelte urbanistiche sulle componenti ambientali, riscontrando l'assenza di effetti ambientali nuovi e significativi nonché di effetti cumulativi nel tempo.

In generale la variante non contiene elementi che incidono in modo significativo sul tema dello sviluppo sostenibile.

Non si prevede infatti un incremento significativo del carico insediativo; pertanto non vengono modificati, se non misura infinitesimale, rispetto a quanto già indicato nel PGT vigente, gli impatti sugli scarichi fognari, sulle emissioni in atmosfera o sulla produzione di rifiuti.

Non si rileva pertanto la necessità di proporre particolari attenzioni o mitigazioni legate all'attuazione delle trasformazioni rese possibili dalla variante.

Conclusioni

Verificato che:

- nessuna delle modifiche proposte presuppone la realizzabilità di interventi da sottoporre a via, secondo la normativa vigente;
- non esistono aree SIC all'interno di un ragionevole ambito di riferimento;
- non esistono aree ZPS nelle immediate vicinanze;
- è stato verificato che le varianti non incidono in modo significativo sulla territorialità;
- le modifiche proposte al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole con la presente variante possono essere considerate di leggera entità, in quanto indirizzate ad una messa a punto delle destinazioni di aree di limitate estensioni, prendendo atto della situazione di fatto esistente.

Visti i dati ambientali e i possibili impatti sulle componenti ambientali e antropiche, ritenuti minimi e non apprezzabili.

Si propone di non sottoporre a procedura di VAS la Variante al PGT vigente in quanto, alla luce delle considerazioni sopra riportate, la stessa non comporta modifiche sostanziali al quadro strategico del PGT di TERNO D'ISOLA e alla precedente Valutazione Ambientale.